

2005

Nel 2005 gli ultra sessantacinquenni continuano ad aumentare e diventano 524871 mentre la popolazione si attesta a 2547677 residenti.

La speranza di vita per l'età di 65 anni arriva a 17,991.

Il tasso di crescita naturale torna nettamente negativo con 521 decessi in più rispetto alle nascite.

La Commissione delle Comunità europee, nel 2005 ha affermato che "l'invecchiamento potrebbe comportare una riduzione della crescita potenziale annua del PIL europeo dall'attuale 2-2,25% all'1,25% nel 2040". La soluzione che la stessa fonte propone è compensare questa possibile diminuzione della forza lavoro con l'aumento della produttività.

Come valorizzare il capitale sociale rappresentato da una così ampia quota di popolazione, rendendola produttrice di ricchezza, non solo economica e, nel contempo, dandole un senso di vita con la partecipazione attiva nell'organizzazione sociale?

E' un problema particolarmente vivo per l'Italia, che nel 2005 vantava il più alto indice di popolazione ultra sessantacinquenne d'Europa: circa un quinto rispetto ad una media europea (dei 15) pari al 17,4%.

La risposta che si tende a dare a livello europeo consiste nella promozione dell' "invecchiamento attivo" attraverso politiche occupazionali, ma nel bel paese molti studi hanno mostrato come dagli anni Sessanta ad oggi si sia assistito ad una progressiva anticipazione dell'età di uscita dal mercato del lavoro: dal 1960 al 2000 l'età media si è ridotta di cinque anni.

Più realisticamente potrebbero essere impiegati come personale volontario. È questo uno spazio in cui "naturalmente" si possono collocare le persone anziane, in quanto sono esse ad avere maggiori capacità a cooperare con gli altri, interessi maggiori per la politica, maggiore disponibilità a partecipare alle attività associative e minori obblighi di ordine lavorativo o familiare.

2006

Nel 2006 gli ultra sessantacinquenni continuano ad aumentare e diventano 536370 mentre la popolazione si attesta a 2705603 residenti.

La speranza di vita per l'età di 65 anni sfonda il tetto dei 18 anni.

Il tasso di crescita naturale torna positivo con 24419 decessi rispetto alle 25708 nascite.

Anche se dal '95 subisce un rallentamento l'incidenza della spesa pensionistica sul PIL del paese è in costante crescita.

